

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione del progetto e del preventivo dei lavori
del secondo periodo di costruzione del nuovo palazzo di giustizia a Lugano
e la concessione di un credito di Fr. 13.000.000,—

(del 10 novembre 1969)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Vi presentiamo un messaggio relativo alla esecuzione dei lavori del 2. periodo di costruzione del palazzo di giustizia a Lugano. La realizzazione dei lavori della prima tappa ha formato oggetto del messaggio del Consiglio di Stato del 31 maggio 1955. In detto messaggio è stata anche esposta la concezione generale dell'opera, resa necessaria dallo stato e dall'insufficienza del vecchio palazzo, pensata in tre corpi essenziali: il corpo principale verso via Pretorio, destinato agli uffici giudiziari, e da realizzare appunto nella prima tappa; un secondo corpo verso via Emilio Bossi per vari uffici amministrativi cantonali e un terzo corpo verso via G.B. Pioda per i servizi della polizia cantonale. Il messaggio avvertiva che fino alla realizzazione della nuova casa penitenziaria — e si pensava allora a una soluzione a Gudo — entrava in considerazione solo l'avvio delle opere del primo periodo. La richiesta di credito era di conseguenza limitata ai lavori del corpo verso via Pretorio, e precisamente a Fr. 5.610.000,— corrispondenti al preventivo. Lungo è stato l'iter del messaggio, le cui conclusioni sono state approvate dal Gran Consiglio solo il 27 marzo 1957, respinta a grande maggioranza una proposta di rinvio.

I lavori tuttavia non sono stati immediatamente avviati. Parecchio tempo è stato assorbito dalla presentazione dei progetti esecutivi, che già hanno fatto apparire, soprattutto per gli accresciuti bisogni degli uffici giudiziari, una spesa superiore a quella prevista nel 1955. Il Consiglio di Stato preoccupato per l'elevata spesa ha avviato trattative con le Autorità comunali di Lugano per ricercare eventuali altre soluzioni più economiche. Non essendo però emersa alcuna valida alternativa è stato presentato il 12 gennaio 1962 un nuovo messaggio che, riaffermando la volontà di realizzazione delle opere del primo periodo, chiedeva un credito supplementare di Fr. 3.000.000,— in aggiunta a quello di Fr. 5.610.000,— votato nel 1957.

Il Consiglio di Stato ha illustrato le ragioni della maggior spesa, con riferimento specialmente ai seguenti fattori: aumento del costo delle costruzioni edili, rifugio antiaereo, maggiori strutture di fondazione, arredamento fisso, opere di sistemazione esterna, allacciamento alle reti dei servizi pubblici. Il progetto rielaborato è stato approvato e il credito suppletorio concesso dal Gran Consiglio il 26 marzo 1962.

I lavori hanno avuto inizio nel 1963. Purtroppo il nuovo palazzo è stato messo a disposizione solo nell'estate 1969. La durata eccezionalmente lunga dei lavori è stata oggetto di vivaci critiche da parte della Commissione della Gestione, critiche che hanno avuto eco anche in Gran Consiglio. Ripetuti sono stati gli interventi degli organi del Cantone, in particolare del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, per togliere i legittimi motivi di censura, in larga misura imputabili a insufficienze del collegio degli architetti — architetti Guidini e Bossi, dopo la morte dell'arch. Antonini — nella programmazione e nella direzione dei lavori e in parte alla presentazione nel 1964 di una variante rifiutata dal Consiglio di Stato. Con decisione 26 luglio 1968 il Consiglio di Stato ha inserito nel collegio l'arch. Bruno

Klauser, e questa misura ha portato a un sicuro e immediato miglioramento della situazione. Da allora ben più risolte e sollecite sono state le iniziative.

Intanto, eseguito nell'agosto 1968 il trasferimento dei detenuti nel nuovo penitenziario alla Stampa, si è ritenuto di procedere senza indugio alla demolizione del vecchio penitenziario per evitare che rimanesse nel cuore di Lugano una costruzione in stato di completo abbandono. Per ridurre le spese di questa operazione contatti erano stati presi con il Servizio della protezione antiaerea in vista dell'affidamento della demolizione a unità di questo servizio, che già egregiamente hanno lavorato per scopi civili. La eventualità ha tuttavia dovuto essere scartata in quanto, a dipendenza delle date dei corsi di ripetizione di dette unità, troppo tempo sarebbe trascorso.

Nell'edificio realizzato nella prima fase (corpo A verso via Pretorio e corpo B verso via privata) sono sistemati:

- al piano sotterraneo: il rifugio antiaereo, la centrale termica e vasti locali per archivi e depositi;
- al piano seminterrato: l'alloggio del custode, la sala per gli incarti e il magazzino dell'ufficio esecuzione e fallimenti, le centrali di condizionamento, elettrica e idrica, gli uffici per gli esperti dei veicoli a motore, la mensa e locali d'archivio;
- al piano terreno: i locali della Procura pubblica e dell'Istruzione giudiziaria del Sottoceneri e nel corpo annesso, l'aula penale maggiore e l'aula minore, l'aula di camera di consiglio, il locale per il presidente e i giudici delle corti di assise e i vani per l'attesa dei testi;
- al primo piano: i locali delle Preture aventi sede a Lugano, con possibilità di inserirvi immediatamente una quarta Pretura, e gli uffici del Magistrato dei minorenni;
- al secondo piano: l'Ufficio dei registri;
- al terzo piano: il Tribunale d'appello con l'aula d'udienza maggiore, la sala delle deliberazioni e la biblioteca, la cancelleria della Camera civile e parte degli uffici dei giudici;
- al quarto piano: ancora il Tribunale d'appello con altre sezioni, le rispettive aule d'udienza e cancellerie, e altri uffici per i giudici.

Secondo i dati sin qui acquisiti si possono dare sulle spese dei lavori della prima tappa le seguenti indicazioni: la liquidazione dovrebbe avvenire su un importo non superiore ai 10 milioni di franchi. Il sorpasso, rispetto al preventivo di Fr. 8.610.000,—, corrisponde in buona parte agli aumenti intervenuti nei periodi di tempo decorsi tra l'elaborazione del preventivo e le delibere e tra le delibere e l'esecuzione dei lavori.

Occorre ora procedere nelle opere del secondo periodo, assolutamente indispensabili per porre fine alla situazione di disagio derivante dalla dispersione e dal carattere provvisorio delle sedi di molti altri uffici dello Stato a Lugano.

Sono previsti altri due corpi di fabbrica e precisamente:

- uno lungo la via Emilio Bossi (corpo C);
- l'altro verso la corte interna, ribassata dal piano stradale (corpo D).

Nel corpo verso via Emilio Bossi saranno sistemati:

- al piano sotterraneo: il rifugio antiaereo, la centrale termica, gli archivi e altri vani di servizio;
- al piano seminterrato: i locali d'archivio, uffici di riserva per la Gendarmeria e le celle per gli arresti preventivi o temporanei;
- al piano terreno: gli uffici della Pubblica sicurezza e della Gendarmeria, e l'ufficio stranieri;
- al primo piano: l'ufficio esecuzione e fallimenti;
- al secondo piano: ev. secondo ufficio esecuzione e fallimenti;
- al terzo piano: l'ufficio circondariale di tassazione;

- al quarto piano : l'ufficio dei diritti di mutazione e delle tasse di successione, gli ispettorati forestali del V e VI circondario, l'ufficio di orientamento professionale.

Il corpo di fabbrica verso la corte interna (corpo D) è destinato :

- al piano sotterraneo : al posteggio per il pubblico che frequenta il palazzo, con apposito impianto di sosta a pagamento ;
- al piano seminterrato : al posteggio degli automezzi della pubblica sicurezza e della gendarmeria ed a quello per i magistrati ;
- al piano terreno : a un vasto locale per l'istruzione e l'addestramento degli agenti della pubblica sicurezza e della gendarmeria : questo locale può servire anche per dormitorio in caso d'emergenza ;
- al primo piano : al refettorio, con i servizi di cucina, la sala di lettura per gli addetti della pubblica sicurezza e della gendarmeria ed a cinque camere da letto per i graduati ;
- al secondo piano : a venticinque camere da letto per gli agenti della pubblica sicurezza e della gendarmeria.

Al posteggio nel piano seminterrato si accede mediante una rampa che, dalla via privata, scende a livello della corte interna : per quello situato nel piano sotterraneo l'entrata avviene a mezzo della rampa circolare ubicata nella corte stessa. L'uscita dai posteggi situati al piano seminterrato è prevista mediante una rampa diritta sfociante su via Bossi : l'uscita dal posteggio sotterraneo avviene a mezzo della rampa circolare prevista nella corte.

Come detto, il posteggio per il pubblico che frequenta il Palazzo è dotato di apposito impianto per la sosta a pagamento.

La capacità dei singoli posteggi è la seguente :

— posteggio al piano terreno, sotto il portico del corpo d'alloggio della gendarmeria (corpo D), e a cielo aperto sulla terrazza dietro la corte :	
— per la pubblica sicurezza e la gendarmeria	18 auto
— al piano seminterrato :	
— per la pubblica sicurezza e la gendarmeria	24 auto
— per i magistrati autorizzati dal Consiglio di Stato	32 auto
— al piano sotterraneo :	
— per il pubblico che frequenta il palazzo mediante apposito impianto di sosta a pagamento	68 auto
t o t a l e	142 auto
— al piano sotterraneo e al piano seminterrato del corpo C : verso via Bossi : per il deposito d'auto sequestrate	12 auto
complessivamente	154 auto

Il Consiglio di Stato ritiene che la soluzione proposta, in particolare con il piano sotterraneo, tien conto in modo ragionevole del delicato problema dei posteggi. Un secondo piano sotterraneo, che comporterebbe una forte maggior spesa, non appare giustificato. E' invece da rilevare che le strutture del corpo C sono tali da permettere in futuro nei limiti del piano regolatore di Lugano una sopraelevazione, qualora il bisogno si manifestasse, di almeno due piani.

Sulle strutture e sugli impianti riprendiamo dalla relazione tecnica le seguenti indicazioni :

La natura del sottosuolo richiede l'adozione di una paratia di fondazione in conglomerato cementizio armato : con isolamento impermeabile sulla faccia interna e parete protettiva dell'isolazione pure in conglomerato cementizio armato.

Uguualmente, in conglomerato cementizio armato — da gettare sul posto e da lasciare in vista — oppure, ove il caso, in elementi cementizi prefabbricati, per l'intera struttura.

Solette in conglomerato cementizio armato: in parte massicce e per il resto a corpi isolanti di cotto «Lauper» o simili.

Copertura piana con isolamento anti-condensazione, lastre isolanti termiche idonee e manto impermeabile a due strati di carta bituminata e talcumata. «Verbia F3» e uno strato intermedio di tela juta bitumata «Verbia J2»: incollati a caldo: con protezione d'uno strato di sabbia di 2 cm. e d'uno strato superiore di ghiaietto da fiume di 4 cm. sui corpi C-D.

Soletta massiccia di copertura del piano seminterrato del corpo D: eseguita in gettata di conglomerato cementizio armato con cappa di cemento speciale «Duratex» o simile e con isolamento impermeabile e manto di velo di vetro «V.60», con strato intermedio di tela juta. Muri portanti in mattoni silico-calcarei e di cotto.

Tramezze fisse e rivestimenti interni di muri, pure in mattoni di cotto forati.

Scale interne a struttura cementizia, a trave portante.

Gradini e ripiani delle scale esterne e interne e pavimento degli atrii al piano terreno in granito di Bodio, segato e sabbiato. Rivestimento delle pareti dell'atrio al piano terreno del corpo C in lastre di marmo Macchia vecchia d'Arzo, lucidato a specchio.

Isolazione termica e fonica: negli intercapedini fra i muri e le tramezze doppie, in lastre di sughero 30 mm. oppure in lastre «Roclaine 113» 30 mm.: per i sottofondi dei pavimenti in lastre «Roclaine 813» 18 mm. o in lastre «Korisit» 20 mm.

Betoncino di sottofondo in congl. CP 400: spessore 7 cm.

Intonaco civile di malta sulle pareti e sui soffitti: soffitti ribassati, pure in intonaco civile di malta, nei W.C. e in altri servizi.

Serramenti esterni in profilati di metallo leggero ossidato: dotati di stoffe veneziane a lamelle flessibili d'alluminio, alloggiate in cassonetti di metallo leggero per le finestre del corpo C e in cassonetto cementizio per quelle del corpo D.

Pavimenti del piano sotterraneo in gettata di conglomerato cementizio armato con cappa di cemento speciale «Duratex» o simile: nel posteggio del corpo D al piano seminterrato eseguito come sopra e in piastrelle a mosaico di graniglia nel corridoio e nei servizi del corpo C: in piastrelle di grès nei W.C. e nei servizi annessi, in gomma civile in tutti i corridoi al piano terreno e piani superiori e in linoleum «Marmoleum» (spessore 3,2 mm) negli uffici dei corpi C-D e nell'alloggio della Gendarmeria e nelle camere da letto del corpo D: per il locale di istruzione della Gendarmeria al piano terreno del corpo D pavimento tipo «Uni-Walton».

Rivestimento delle pareti dei W.C. e dei vani annessi mediante piastrelle di maiolica smaltata colore avorio: le pareti divisorie dei W.C. in pannelli prefabbricati in piastrelle di maiolica smaltata colore avorio «Waprotect». Telai maestri in profilato d'acciaio per le pareti dotate di porte.

Cancello a saliscendi per gli ingressi da via Emilio Bossi e impennate vetrate esterne e interne in metallo leggero ossidato.

Tramezze ad elementi mobili, cieche e vetrate, in parte dotate di porte piene e vetrate, per la suddivisione dei singoli uffici. Transenna vetrata per la testata dei corridoi del corpo D: prefabbricata in cemento bianco danese.

Porte interne, con sopraporta fissi, in pannelli truciolari «ECO» rivestiti sulle due facce con foglio di rovere, di prima scelta, lucidato opaco e dotate di targhe di protezione in alluminio.

Armadiate murali in pannelli truciolari: con i battenti degli armadi impiallacciati di rovere di prima scelta, lucidato opaco, con sopraluco vetrato fra i pilastri della struttura cementizia verso i corridoi del corpo C e rivestimento delle sottostanti pareti.

Armadiate murali c.s., ad una o più ante, in pannelli truciolari rivestiti sulle due facce con foglio di limba: da verniciare: sull'intera altezza del locale, per le camere del corpo D.

La centrale termica situata al piano sotterraneo del corpo C, ad uso dell'impianto di riscaldamento centrale del corpo D.

Radiatori d'acciaio, modello liscio, su mensole per i corpi C-D.

Impianto d'aerazione artificiale nei posteggi al piano sotterraneo e al piano seminterrato del corpo D e nella camera oscura, locale di pronto soccorso, archivio, W.C. graduati del corpo D:

Installazione sanitaria con tubi d'adduzione in ferro galvanizzato e tubi di scarico « Akatherm » in PVC, apparecchi di tipo moderno: W.C., lavabi e vuotatoi. Le altre tubazioni di scarico delle acque luride e di quelle pluviali, all'interno e all'esterno dei corpi di fabbrica C-D, saranno eseguite mediante tubi di cemento, grès e KS.

Tubazioni di drenaggio esterno in tubi di cemento forati.

Per l'evacuazione delle acque luride e di quelle pluviali sarà installato un impianto con due pompe elettriche, complete di accessori.

Nella cucina del corpo D, al primo piano, impianto d'aerazione artificiale e apparecchi (pentole, friggitrice e lavandini).

Impianto elettrico di luce, forza e telefonico: cavi allogati nelle cassette apposte all'interno dei parapetti delle finestre.

Impianto d'allarme, TV, radio e due trasmettenti-riceventi per la Polizia.

Impianto elettrico d'emergenza.

Orologi elettrici murali e orologi di controllo.

Corpi illuminanti di modello idoneo.

Posti antincendio ed estintori a muro.

Impianti tecnici per il rifugio antiaereo: aerazione artificiale e luce di soccorso.

Scaffalature metalliche nei locali d'archivio.

Attrezzatura « Compactus » per il posteggio automatico al piano sotterraneo del corpo D: con sosta a pagamento.

Gruppo di ascensori elettrici nel corpo C.

Sono previste le opere di sistemazione della corte e nelle adiacenze dell'edificio: in particolare le rampe d'accesso dalla via privata a quelle circolari d'entrata e d'uscita per i posteggi del corpo D. Pavimentazione della corte in gettata di conglomerato cementizio armato, posata su massiciata di pietrame: cappa di cemento speciale « Duratex » o simile, con giunti di dilatazione.

Le rampe dei posteggi in gettata di conglomerato cementizio armato e cappa di cemento speciale « Duratex » o simile, superficie rigata: con riscaldamento elettrico antigelo incorporato nelle solette delle rampe.

Bordura dell'aiuola in masselli di granito della Riviera, segato e sabbato: lungo il marciapiede della via Emilio Bossi e muretti in conglomerato cementizio per le aiuole della corte e per il posteggio al piano terreno del corpo D.

Canalizzazione esterna eseguita con tubi di cemento e collegata alla fognatura comunale esistente.

Opere da giardiniere, con piante alte e arbusti decorativi.

Il preventivo aggiornato al luglio 1969 indica una spesa complessiva per i lavori del secondo periodo di Fr. 12.887.856,—, compresa la già avvenuta demolizione del vecchio Penitenziario, e meglio come al seguente specchio:

fondo e allacciamenti	Fr.	42.000,—
lavori preliminari	Fr.	85.000,—
edificio	Fr.	10.179.676,—
installazioni speciali - attrezzature	Fr.	1.039.600,—
lavori esterni	Fr.	273.420,—
costi secondari della costruzione	Fr.	220.300,—
onorari	Fr.	1.047.860,—
totale	Fr.	12.887.856,—

Si ritiene di fissare in 13 milioni di franchi, con una piccola riserva quindi, la richiesta di credito.

La spesa è indubbiamente alta, ben superiore a quanto si prospettava nel 1955 e nel 1962 esponendo la concezione generale dell'opera. Occorre però considerare i crescenti bisogni dello Stato, per cui si esige uno spazio notevolmente maggiore. Il volume secondo le norme S.I.A. è di mc. 45.600 per le opere del secondo periodo contro una previsione di 18.900 mc. nel 1962. Improvvido sarebbe non tener conto, sia pure in limiti prudenti, della normale evoluzione. Pertanto da un profilo analitico la spesa è assolutamente nella media per costruzioni del genere. Essa è giustificata dalla già menzionata improrogabile necessità, per ragioni di razionalità del servizio degli organi dello Stato e per ragioni di decoro, di porre fine alla situazione attuale di molti uffici aventi sede a Lugano.

Il Consiglio di Stato porrà in atto ogni utile misura per una realizzazione sollecita dell'opera, che non conosca il deplorabile ritardo dei lavori del primo periodo di cui si è detto. Il programma generale di lavoro prevede, ritenuto l'inizio nell'aprile 1970 degli scavi e delle paratie, la consegna dell'opera nel primo trimestre 1974.

Confidiamo pertanto nella vostra adesione all'allegato disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

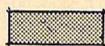
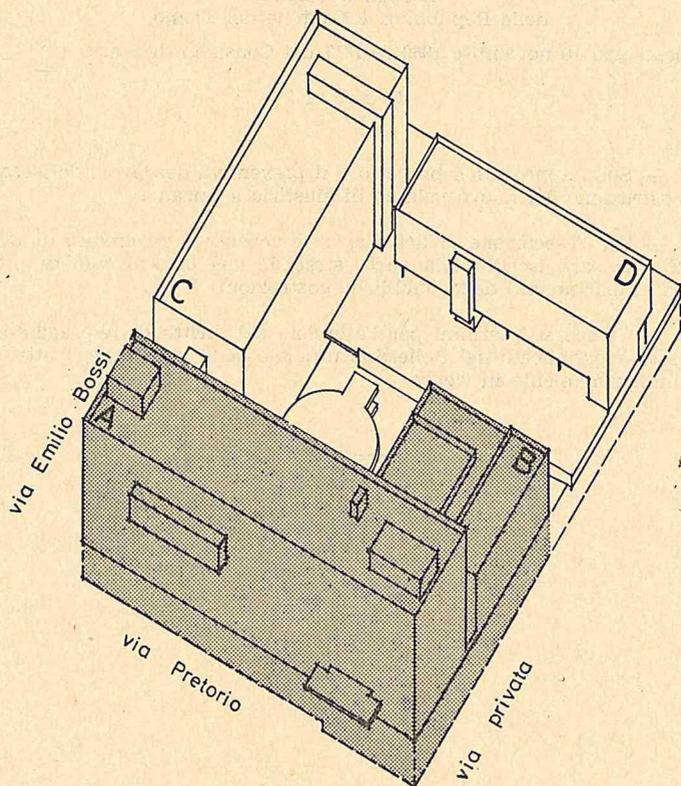
Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
A. Lafranchi

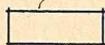
p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Palazzo di giustizia in Lugano

Primo e secondo periodo di costruzione



Primo periodo di costruzione : corpi A - B



Secondo periodo di costruzione : corpi C - D

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e del preventivo dei lavori del secondo periodo di costruzione del nuovo palazzo di giustizia a Lugano e la concessione di un credito di Fr. 13.000.000,—

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 10 novembre 1969 n. 1617 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Sono approvati il progetto e il preventivo dei lavori del secondo periodo di costruzione del nuovo palazzo di giustizia a Lugano.

Art. 2. — Per l'esecuzione di detti lavori è accordato un credito di 13 milioni di franchi, che sarà iscritto alla parte straordinaria del bilancio di previsione dello Stato (Dipartimento delle pubbliche costruzioni).

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.